ANNO XXXIV

Mercoledì, 9 marzo 1881

N. 68

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

[illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 8 marzo

[illegible] POLITICO

[illegible] osservatori tentano la prova dello [illegible] e dell'urna nella Camera [illegible] comuni. Non si lusingano forse di [illegible] in maggioranza in questa Camera, [illegible] lo furono in quella dei [illegible] partiti inglesi sono assai com[illegible] non si lasciano scompigliare [illegible] vessillo dell'Opposizione. [illegible] si mantennero fedeli al ministero Gladstone, non ostante gli insuccessi della sua politica estera. Il [illegible] della Camera dei lordi [illegible] loro avversari, che già si [illegible] arrivati sul limitare del po[illegible] L'interpellanza annunziata dal [illegible] Stanhope nella Camera dei comuni [illegible] che si discuterà fra breve [illegible] proposta del signor Northcote, [illegible] lo sgombero dell'Afganistan [illegible] che fu già condannato dai [illegible] sopra mozione di lord Lytton. [illegible] ministero sostenne, come abbiamo [illegible] nei giorni innanzi, la propria [illegible] con fermo e risoluto linguaggio. Il duca d'Argyll disse: « Noi vogliamo persuadere gli afgani, che non è nostro divisamento annetterci il loro paese. L'abbandono di Candahar non è l'effetto di soverchia fiducia nella lealtà della Russia o nell'amicizia del popolo afgano. »

A questo argomento risponderanno [illegible] gli oratori del partito con[illegible]. Dal punto di vista degli interessi del dominio inglese nelle Indie e dell'influenza inglese sopra le contrade dell'Asia centrale, sarebbe certamente [illegible] migliore e più efficace la politica di lord Beaconsfield. Però la politica, che segue il sig. Gladstone all'estero, [illegible] in Asia come in Africa e nell'Europa, è più nobile e più generosa. Nel [illegible] di questi due uomini di Stato, [illegible] capo del partito conservatore, pre[illegible] il sentimento della nazionalità; [illegible] modo, nel capo del partito liberale predomina il sentimento dell'umanità. Ma la questione parlamentare, [illegible] si presenta, non dipende tanto [illegible] intrinseca bontà dell'una o dell'altra politica, quanto dai risultati comparativi di entrambe. È probabilmente sopra lo spirito della Camera dei comuni, come in genere sopra lo spirito del paese, influiranno non poco le sconfitte toccate all'esercito inglese nel Transvaal, e più v'influirebbe l'entrata dei russi in Merv, se la notizia di codesto fatto venisse a confermarsi nel corso della discussione della interpellanza Stanhope.

Nella Camera francese è imminente una grande battaglia. Il signor Bardoux propose, coll'assenso del signor Gambetta, l'introduzione dello scrutinio di lista. Vi era contrario il signor [illegible] vi era contraria e forse vi è ancora contraria la maggioranza dei ministri. Il signor Gambetta riuscì a convertire il presidente della repubblica. Ma non gli venne fatto di operare il medesimo miracolo sopra i ministri, che g'à s'erano chiariti contrarii allo scrutinio di lista. L'argomento messo innanzi dal presidente della Camera non è giuridico, ma politico; anzi, è un argomento di partito. Crede il signor Gambetta che si possa collo scrutinio di lista ottenere una maggioranza più schiettamente repubblicana e più lontana dalle stravaganze ci partiti estremi. Forse egli s'inganna, quantunque ritenga di essere nel vero. Non tutti i ministri, però, lo vogliono seguire in questa via. Si sarebbe quindi dovuto creare un conflitto fra il signor Gambetta e il ministero. Il quale conflitto sarebbe stato fatale al ministero. Ovvero si sarebbe dovuto produrre una crisi parziale, affinchè il ministero si ricostituisse con elementi omogenei e favorevoli tutti allo scrutinio di lista. Ma neanche questo partito era buono. Si adottò, pertanto, l'espediente di lasciare ai singoli ministri pienissima libertà di voto. Il ministero non interverrà nella discussione. Ma perciò appunto esso si esautorerà dinnanzi alla Camera e dinnanzi al paese. La questione dello scrutinio di lista è troppo grave, perchè un governo, qualsiasi, possa disinteressarsene affatto.

PARLIAMOCI CHIARO

Lo spettacolo che presenta in questi giorni la stampa moderata non è edificante; siamo i primi a riconoscerlo, ma di quanto avviene, come non abbiamo colpa, così non accettiamo alcuna responsabilità. Ieri rispondevamo alla *Libertà*; oggi è il *Fanfulla* che suona a funerale e canta le esequie al nostro partito. Noi in questa polemica abbiamo fatto il nostro dovere, o, almeno quello che stimavamo tale. A noi pareva che stretto obbligo dei giornali sinceramente fedeli alle idee dell'Opposizione costituzionale, fosse di adoperarsi a dissipare le nubi, a rimuovere gli attriti, a incoraggiare i timidi, a frenare gli impazienti; non mai di spargere l'inquietudine, di accrescere la confusione, di gridare allo sfacelo.

Altri ha creduto di dover seguire una diversa regola di condotta. E noi lo abbiamo deplorato, ma non era in poter nostro d'impedirlo. I nostri lettori ricorderanno ciò che scrivevamo, qualche tempo fa, riguardo ad alcuni articoli della *Perseveranza* sulle condizioni del nostro partito. Il giornale milanese ha aperto la campagna che ora dà tristi frutti. Noi riteniamo ancora che abbia commesso un errore, e certo ebbe torto di non replicare alle nostre osservazioni esposte in forma temperatissima e benevola. Da un amichevole scambio di spiegazioni saremmo probabilmente giunti ad un'azione comune per cercar rimedio ai mali che la *Perseveranza* lamentava, e, innanzi tutto, per determinarne rettamente l'origine e l'estensione.

Le condizioni del nostro partito erano veramente tali da giustificare un sì grande sconforto? Eravamo usciti dalle elezioni generali rafforzati e colla prova che l'opinione pubblica sentiva il bisogno di ritornare a noi. Tutti i nostri più ragguardevoli uomini politici avevano lottato concordi; nessuno screzio, nessuna debolezza, nessuna astensione durante il periodo elettorale. Esaminate pure i discorsi pronunziati in quell'occasione dai principali oratori dell'Opposizione costituzionale; troverete in essi un solo programma. Giammai un partito si era presentato alle elezioni più ordinato e compatto.

Riunita la Camera, l'Opposizione, quantunque cresciuta di numero, era pur sempre minoranza. E doveva e poteva contentarsi di esercitare, come tale, una salutare influenza. L'ufficio delle minoranze forti e autorevoli non è da disprezzarsi; sono esse un freno pel governo e spesso attenuano ciò che vi ha di troppo assoluto e arrischiato nel programma del partito ch'è al potere. Noi saremmo stati i vigili custodi dell'ordine pubblico, della legge, della moralità nelle amministrazioni, dell'integrità delle finanze. Non tutte le nostre idee avrebbero trionfato, ma senza dubbio, avremmo più d'una volta moderato la corsa sfrenata della Sinistra. In altre parole, bisognava andar alla Camera non per riafferrare immediatamente il potere, ma per acquistare autorità, per estendersi ed allargarsi colla savia e costante propaganda de'principii. — Si è parlato, biasimandolo, di strane coalizioni. E furono scrupoli poco ragionevoli. Una minoranza può trovarsi frequentemente nella necessità di votare con avversari contro un avversario comune. L'importante si è che non nasca equivoco sulle sue intenzioni e non si accrediti il sospetto che dalla coalizione fortuita o passeggiera si voglian raccogliere frutti in comune. Ma intanto da queste incertezze, da questi diversi pareri sulla convenienza maggiore o minore di votare insieme a gruppi coi quali non si aveva altro vincolo che l'opportunità di far opposizione al ministero, è sorta una condotta incoerente, che mutò dall'oggi al domani, che suscitò illusioni e disinganni, che sciupò, in parte, i risultati delle elezioni generali.

È mestieri pertanto, risalire a quel tempo, per rintracciarne le prime cause dello stato presente di cose. Dissensi veri, profondi sulle idee fondamentali del partito non ve n'erano; ma non si può negare che vi furono diversi apprezzamenti sul modo di procedere. Quanto a noi, ci sia lecito di rammentarlo, additammo anche allora una via diritta e sicura. La Destra, dicevamo noi, ha un programma chiaramente esposto in molte occasioni e recentemente nella lotta elettorale; nel paese sono manifesti i segni di resipiscenza, è palese il malcontento contro il governo e l'amministrazione della Sinistra. Il nostro partito non deve far questione di persone, ma di principii; mantenere le dichiarazioni fatte agli elettori, votare in modo conforme a quelle dichiarazioni senza preoccuparsi dei gruppi coi quali per effetto della situazione parlamentare si trova a votare insieme. Il nostro partito può attrarre a sè molti elementi affini. Questo ha da essere il suo studio principale: ingrandirsi, rinnovarsi per ciò che riguarda le persone, senza indecorose transazioni o concessioni sul programma. Non giungerà al potere nè oggi nè domani, ma riacquisterà una salda base nel paese e nella Camera e ritornerà alla direzione della cosa pubblica a suo tempo, nobilmente, come vi ritornano i partiti veramente costituzionali.

Questo linguaggio non fu ascoltato. E qui trovan luogo alcuni incidenti dei quali va pure fatto cenno. Vennero alla luce le lettere del Castagnola, dell'Allievi e di altri, tutte informate al concetto di una trasformazione del partito, che in fondo si sarebbe ridotta ad una fusione col Centro e coi gruppi più moderati della Sinistra. Siamo stati espliciti anche a questo proposito; verranno, dicevamo questioni importanti e vitali davanti alla Camera, fra le altre quella della riforma elettorale, rispetto alla quale gli animi sono molto divisi anche nel Centro e a Sinistra. Sarà allora naturale che tutti coloro che pensano all'istesso modo sull'estensione del suffragio, sullo scrutinio di lista e via discorrendo, si uniscano pure a combattere. Forse ci sarà un terreno comune anche per le questioni d'ordine pubblico e ferze, indipendentemente dall'abolizione del corso forzoso, ora che l'abolizione del macinato è un fatto compiuto, ci sarà pur modo d'intendersi sulle questioni finanziarie. Le opinioni nostre su tutti questi punti non sono ignorate da alcuno, le abbiamo ripetute fino alla sazietà. Vedremo quali saranno le opinioni degli altri e se consentiranno con noi; se non si tratterà che di lievi differenze, non avremo alcuna ragione di respingere chi pensa interamente o quasi interamente come noi, e per far ciò non avremo bisogno di trasformarci. La fusione sarà una conseguenza necessaria dei voti che gli uni e gli altri daremo alla Camera. Prima che dalla discussione parlamentare emergano questi punti di contatto, com'è possibile assumere impegni? Com'è possibile, sovratutto, che questi impegni abbiano per base l'appoggio ad un ministero che non ci porge alcuna guarentigia di modificare il proprio indirizzo politico?

Non si pose mente ad un fatto notevole, vale a dire che l'onor. Castagnola e l'on. Allievi erano fuori della Camera, e il secondo anche fuori del partito. Quelle lettere diventarono un'arma anch'esse per proclamare che l'Opposizione costituzionale correva a rovina, e che alcuni de'suoi principali rappresentanti l'abbandonavano! Ma un altro incidente sopraggiunse, dal quale si tolse pretesto per rendere più oscura la situazione, e fu la resistenza dell'on. Sella alle premure di coloro che lo invitavano a riprendere la direzione del partito. Questa risoluzione, a nostro avviso, era rispettabile per due motivi: il primo che la libertà d'azione dell'on. Sella aveva il suo lato buono ed utile; il secondo che si doveva aver fede nel carattere di quest'illustre uomo di Stato, ed essere persuasi ch'egli, anche senza essere il Capo del partito, ne sarebbe stato sempre uno dei più validi sostegni, e non avrebbe mai contraddetto alle promesse fatte, pochi mesi innanzi, ne'suoi discorsi agli elettori.

Se il rifiuto dell'on. Sella avesse significato abbandono delle idee del partito, si sarebbero spiegate le lagnanze. Ma nulla autorizzava questo sospetto. Un uomo politico così ragguardevole ha pure il diritto che lo si lasci giudice della via che gli convien tenere nell'interesse dei principii stessi che il suo partito propugna. La condotta dell'on. Sella fu leale; nessun ostacolo egli pose mai a che l'Opposizione costituzionale si ordinasse come credeva meglio; nessuna dichiarazione egli fece di volersene staccare; anzi tutte le sue dichiarazioni provano il contrario. Soltanto egli ha rivendicato una libertà, che, lo diciamo apertamente, tutti i nostri amici avrebbero dovuto riconoscere la convenienza di concedergli, senza andare in traccia di segrete intenzioni che non esistevano, e tanto meno lasciandosi trasportare sino all'accusa che l'on. Sella desiderasse la dispersione del partito nelle cui file aveva costantemente militato. A noi sarebbe piaciuto che l'Opposizione costituzionale avesse accettato senz'altro questo stato di cose e si fosse riordinata con un Comitato o in altra guisa, sostituendo alla direzione palese e invano invocata dell'on. Sella, il vincolo e l'autorità di un programma comune, le frequenti riunioni, la discussione dei più gravi problemi. All'obbiezione che ciò riusciva difficile appunto per la mancanza di un capo, noi rispondiamo che la Sinistra per molti anni ha vissuto come partito d'Opposizione, senza aver un capo eletto secondo le regole. E sì che in lei si agitavano elementi molto meno omogenei di quelli della Destra. La Sinistra, ora divisa, era allora unita, perchè mirava tutta ad un solo scopo; oggi ch'è al potere si è spezzata secondo i vari umori e le molteplici ambizioni. Ma finchè fu Opposizione, gli antagonismi furono latenti e gli uomini che, a torto o a ragione, avevano acquistato qualche credito, ebbero una specie di supremazia morale che bastò a tenere, apparentemente, ordinato il partito. Il capo della Sinistra, di regola generale, fu riconosciuto per consenso tacito e non per elezione palese.

Queste cose diciamo per dimostrare che nell'Opposizione costituzionale, dove ragionevoli cause di antagonismo non esistevano, dove il programma e le tradizioni agevolavano la concordia, si sarebbe pur potuto fare qualche cosa di simile e con migliori risultati. Sventuratamente, le impazienze hanno posto tutto in pericolo. Si scusa fino ad un certo punto il desiderio dei giovani di partecipare alla vita pubblica e di guidare lo Stato. Ma l'abnegazione e la pazienza sono due grandi virtù, e chi fa parte di una minoranza parlamentare deve possederle in sommo grado. Non facciamo recriminazioni; affermiamo soltanto, che si toglie ogni fondamento, ogni solidità, ogni serietà ad un partito, quando si mostra di credere che il miglior modo di rialzarne il prestigio, e di sfondare le file del nemico sia quello di prendere ad imprestito la bandiera del nemico stesso, e farla sventolare, e gridare ai popoli che nessuno l'ha mai difesa nè saprebbe difenderla meglio.

Noi siamo stati spettatori anche di questa *course au clocher* e a chi s'è provato a fermarla si è risposto malamente che i veri moderati erano quelli che correvano a precipizio e non quelli che andavano innanzi con passo lento ma sicuro.

Costoro disorganizzano il partito in un modo; altri lo disorganizzano altrimenti, facendo consistere l'Op-

---

APPENDICE

ROSALIA

(Dall'inglese)

— Sarò stato a casa vostra almeno [illegible] volte senza mai potervi trovare. Non è cosa dura — egli diceva, [illegible] a Geltrude — codesta, di non [illegible] il signor Leslie, lasciarci vedere quella bella Rosalia? Gli è un [illegible] supplizio di Tantalo l'aver avuto [illegible] barlume della sua bellezza e [illegible] più! Ernesto, come ti ho detto, [illegible] vi può essere al mondo una creatura bella come Rosalia. Ell'è troppo bella! Io son rimasto inquieto sempre dappoichè l'ho vista. Ell'è troppo al disopra della sua condizione attuale, e sembra sentirlo tanto! Signor Leslie, [illegible] bene che non l'abbandonerete mai e veglierete sopra di lei, perchè mi fa andare fuori di me quando penso a che sarà esposta!

— Sì, gli è davvero un caso ben [illegible], una sfragrande vergogna! — esclamò lord Ernesto con viva emozione — ed è assurdo, signor Leslie, il vostro voler prevenire la nostra ingerenza in una tale occasione; la mia presenza aveva sempre avuto l'effetto di sforzar Gabrielli ad un migliore contegno. Anderò in quest'istante da mia madre per consultar seco sull'argomento.

E così dicendo, abbandonò improvvisamente la stanza, lasciando un sentimento dispiacevole in un cuore certamente, perchè, guardando lady Costanza, mi accorsi ch'ella si era fatta assai pallida.

Seguì un breve intervallo di silenzio, dopo il quale la conversazione volse di nuovo su Rosalia, e con molto rammarico potetti accorgermi che lady Costanza pareva tuttavia tutt'altro che a suo agio. I suoi occhi si volgevano spesso all'uscio, sperando, probabilmente, di veder riapparire lord Ernesto. Ma egli non ricomparve.

Finalmente ella prese a dire, con un tono di voce che tradiva l'interna agitazione:

— Cara Geltrude, io debbo ritornare a casa. È il tocco, e ho promesso al babbo di raggiungerlo a K... alle tre. Posso ritornare a piedi, se mi fate accompagnare da una persona di servizio.

— Ma, Costanza, parmi che abbiate ordinato che venga la vostra carrozza a prendervi... Dobbiamo scendere per la colazione che è stata appunto annunciata. Ma siete pallida, mia cara — soggiunse Geltrude, alzandosi e accostandosi a lei: — Che avete, cara sorella? — perchè vide fin quel punto delle lagrime, indarno represse, scorrere lungo le gote della sua graziosa amica: lagrime a cui le dolci parole e carezze dell'amica parvero aprire la fonte, perchè, appoggiando il capo sul seno di lei essa pianse amaramente:

Io abborro di vedere il pianto sugli occhi di ognuno de' miei simili, qualunque sia la sua condizione, sesso od età. Ora poi, il veder piangere quell'essere sì gentile e a cui tutto pareva dover sorridere, riusciva doppiamente doloroso. La figlia prediletta della fortuna, l'amabile erede di grandi ricchezze e di un rango elevato,... ella pure piangeva, con profondo, cocente rammarico! Quando il cuore è ferito da quella freccia che lo trafigge più terribilmente di ogni altra: dal *dubbio* nell'amore dell'individuo in cui noi abbiamo collocato tutto il nostro.... che può mai essergli di sollievo? Forse la ricordanza delle ricchezze e del rango? Oimè, che sono tutte le altre gioie della terra al paragone del tesoro del vero amore? Un nulla, un vuoto nome e non altro!

Lady Geltrude, piena di rammarico per l'afflizione della sua dolce amica, l'accompagnò amorosamente ad altra stanza, dicendo:

— Costanza non ista bene: ho osservato che era abbattuta d'aspetto tutta la mattina.

Lasciando le due amiche alle loro mutue confidenze, ritorniamo a colui la brusca partenza del quale avea cagionato la tragica scena.

Io ho rappresentato fino ad ora lord Ernesto ai lettori come il mio favorito giovane amico: ho detto che, per l'età sua, egli era di un carattere serio e riflessivo, e realmente devo aggiungere che (sebbene in quel momento, fossi poco disposto a suo favore) non mai cuore più nobile e generoso aveva palpitato in un cuore umano. Ma quando fu mai riscontrata la perfezione in questo misero mondo?

Lord Ernesto era uomo e le passioni fervevano nel suo seno forse nientemeno che in quello di coloro che le dimostrano poco.

Il suo impegno con lady Costanza era stato dapprima originato dal desiderio di compiacere i genitori. È ben vero ch'ei non le aveva offerto la propria mano innanzi che il suo cuore avesse ricevuto una profonda impressione dalla conoscenza di tutti i suoi pregi. E sebbene *amore* nel più stretto senso non potesse dirsi quello ch'egli provava per lei, nondimeno l'ammirazione di tutte le sue doti gli destava un senso tale nell'animo da persuaderlo ch'ei potrebbe amarla come una dolce compagna che renderebbe adorna e gradita tutta la sua vita futura.

Tutto ciò infino allora poteva stare benissimo; e quel sentimento che, sebbene placido di sua natura, si sarebbe per certo in lord Ernesto accresciuto a dieci doppi nell'apprezzare sempre maggiormente il tesoro che gli era offerto, avrebbe bastato a formare la felicità di quella cara fanciulla, se circostanze avverse non sorgevano a turbarla per qualche tempo.

Ma, oimè, « non è placido fiume il caldo Amore » come dice il poeta ed il prosatore, e sicuramente lady Costanza sentiva in quel punto con dolore che quello che essa amava con tutto il devoto ardore di un cuore femminile era mutato ne' modi, più freddo, diverso da quello ch'egli era quando vivevano insieme in un mondo, per lei d'estasi, nelle ombrose piaggie di Belmonte.

Con la pronta e sincera percezione della donna amante, ell'avea scoperto una non so quale freddezza; una distrazione negli sguardi che eran più spesso distolti che volti a lei e in quella mattina segnatamente tale freddezza e distrazione le eran sembrate più manifeste che mai. La sua esecuzione sull'arpa, che era realmente lodevolissima e da lui stata sempre lodata, ora le pareva non fosse stata molto osservata; o forse che la prima esclamazione di applauso sfuggita alle di lei labbra non fosse parsa bastante al di lei cuore esigente. Invano ell'avea cantato ed oh! con qual sentimento! le arie sue favorite... egli non pareva che farsi sempre più melanconico.

Spesso da noi stessi aiutiamo a formare la nostra propria infelicità e sventuratamente per la pace dell'animo di lady Costanza ella s'era formata uno spauracchio nella propria immaginazione della povera Rosalia... ella tremava delle attrattive che udiva attribuire alla poveretta.

Ed io ben di cuore bramerei poter asserire ch'ell'era del tutto ingiusta verso il suo fidanzato in nutrire tali dubbi... ma, da storico verace, devo confessare ogni cosa senza ritegno o parzialità.

Il vero si è che la curiosità di lord Ernesto era stata molto eccitata dalle descrizioni di suo fratello Enrico sul conto di Rosalia e l'interesse ch'egli avea sempre avuto per lei, il caldo affetto che nutriva pur sempre il suo cuore affettuoso per la prediletta compagna della sua infanzia, tutto ciò si aggiungeva ad accrescere la sua ansietà di vederla.

Io, nel mio desiderio di far ogni cosa per il meglio, avevo commesso un grave errore. Non avrei dovuto stendere sulla povera fanciulla quel velo di romanzo e di mistero, sempre atto a eccitare la fantasia giovanile.

Io avevo agito, sa il cielo, pe' migliori motivi, ma il risultato fu contrario alla mia speranza.

Lord Ernesto, atteso la mia determinazione di protrarre il loro incontro, avendo compreso che non gli riuscirebbe di vederla col mio aiuto, era venuto nella risoluzione di ottenerlo senza di esso. Ei pensò che nulla potrebb'esser più opportuno a ciò che l'assistere ad una prova in teatro e riuscì ad esservi ammesso nel medesimo modo di Somerville e Templeton. Ei sedette nel palco da cui si poteva osservare benissimo la scena, animato dalla curiosità, dall'ansietà di rivedere la sua piccola Rosalia ed anche da un tal quale spirito di critica perchè egli era convintissimo ch'io dovessi avere esagerato nella descrizione della sua bellezza.

— Ed Enrico — soggiungeva ei tra se: — è nell'età in cui si stima bella ogni donna che non sia precisamente il contrario.

(Continua)

posizione in uno sfogo d'astii e di rancori, in una guerra personal qualche volta ingiusta e quasi sempre scortese.

Noi, per verità, non ci siamo lasciati sgomentare. Ma quando da ogni parte si accenna alle condizioni della Destra, e sono alcuni giornali moderati i primi a dirle quasi disperate sentiamo l'obbligo di parlar chiaro. Il partito moderato sorge sovra un complesso d'idee che non possono perire. Quand'anche tutti gli uomini che presentemente le sostengono, scomparissero, quelle idee rimarrebbero come il Vangelo di un governo schiettamente monarchico e liberale, e chiunque venisse al potere sarebbe nella alternativa di seguirle o di condurre lo Stato a perdizione. Ad una parte di esse fu costretto a piegarsi anche il governo della Sinistra.

Ma è proprio vero che gli elementi irrequieti nell'Opposizione costituzionale siano tali e tanti da rendere imminente, se non è già compiuto, lo sfacelo? Chi lo crede, s'inganna. Le individualità antipatiche o compromettenti non hanno mai dato forza ad un partito, il quale a liberarsene ci guadagna sempre un tanto. Lo abbiamo scritto le mille volte. Se a Destra vi sono dei clericali, vadano coi clericali, se vi è chi dicendosi moderato, invidia gli allori della Sinistra, vada a Sinistra, poichè preferiamo la qualità al numero. Ma è d'uopo aver fiducia in questo partito che ha superato ben altre traversie. I morti son quelli che non pensano: dove arde la fiamma del pensiero ivi c'è vita, c'è speranza, c'è fede nell'avvenire.

IL DISASTRO DI CASAMICCIOLA

(*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Casamicciola, 6 marzo.

Vi ho telegrafato or ora le notizie più recenti e più importanti intorno al disastro orrendo che ha colpito questa disgraziata città. Bisogna venir qui, sopra luogo, arrampicarsi sulle rovine, esporsi al pericolo di restar sepolti sotto le macerie, per comprendere tutta la estensione, la enormità dei danni cagionati dal terremoto di ieri l'altro.

Stamane, a misura che il piroscafo della Società Florio si avvicinava all'isola, e che noi dal ponte cominciavamo a distinguere la riva e le case di Casamicciola, chiedevamo a coloro che stavano a bordo se non fosse davvero una mistificazione quella che ci avevan descritto i telegrammi e le corrispondenze.

Infatti, dal mare non si poteva scorger nulla. Gli stabilimenti balneari, la villa Sauvé, gli alberghi della *Grande* e della *Piccola sentinella* sono in piedi; tutto il versante che guarda la marina è intatto. Eravamo in procinto di sdegnarci per la nostra buona fede sorpresa, per la mistificazione di cui era vittima il pubblico.

Posando il piede nell'isola, dopo due sole ore di traversata ad onta del mare grosso, la cortesia di parecchi ufficiali dell'esercito, e quella del sindaco cav. Dombrè, ci ha posti in grado di visitare le rovine, e convincerci della enormezza della catastrofe.

Qualunque descrizione è impossibile, perchè non farebbe sospettare neppur lontanamente il vero. La penna di Victor Ugo si spezzerebbe innanzi alla spaventosa gravità di tanta sciagura.

Tutto il versante della collina che guarda l'Epomeo e tutta la valle sottoposta non sono che un ammasso di pietre, di travi, di masserizie, di battenti, d'imposte, di ferrature, di alberi sradicati, di vigneti abbattuti, una lunga zona di orrore, in cui la vista si perde, inebetita, arida, paralizzata dalla potenza della commozione.

A cominciare dalla villa Tavassi, nella quale è insediato il Municipio e l'ufficio telegrafico, si scorgono le prime lesioni. A misura che si ascende l'erta, quelle lesioni divengono più sensibili; in moltissime case le mura sono spaccate da crepacci larghi trenta e quaranta centimetri, così da far quasi sembrare un miracolo che esse si reggano ancora in piedi. Tutte le strade sulla vetta della collina sono franate o aperte, così che paiono sprofondarsi, e vacillano sotto il passo. E poi, giunti alla vetta e giù pel vallone sottoposto, non c'è più che un ammasso di macerie, di calcinacci, tra brandelli di case, di chiese e di mura sfasciate, pendenti, crollanti.

I primi soccorsi furono dati dalle guardie doganali, sotto il comando del delegato del porto, signor De Martino, e quindi dagli ufficiali e soldati della 4ª compagnia del 20° fanteria, che dal Bagno d'Ischia, ov'era di guarnigione, si recò sul luogo del disastro, percorrendo, in meno di mezz'ora, i cinque chilometri che separano Ischia da Casamicciola. Sotto la direzione del capitano Norfini, con un'abnegazione senza esempio, mancanti di picche, di zappe, servendosi delle mani, quei bravi soldati incominciarono i primi scavi e salvarono le prime vittime.

Da Napoli i soccorsi veri non giunsero che alle quattro antimeridiane di sabato, perchè le guardie di pubblica sicurezza e i carabinieri inviati alle 6 pomeridiane di venerdì non potevano tornare di alcun aiuto materiale. Nè vi era a temersi che necessero disordini in quei momenti di terrore. La popolazione era talmente colpita dalla rapidità e dalla gravezza del disastro, che restava, e resta tuttora come inebetita.

Un servizio importantissimo, un aiuto efficacissimo, è stato quello dei condannati a domicilio coatto nel bagno d'Ischia, all'uopo requisiti dal capitano Norfini. Nè un furto, nè un disordine.

Alle quattro antimeridiane di sabato giunse da Napoli un distaccamento del genio, sotto il comando del tenente colonnello Parodi, e si potè attivar molto più efficacemente i lavori, procedere al puntellamento o alla demolizione dei punti più minacciosi, al disseppellimento dei cadaveri, e via dicendo.

Il sindaco cav. Dombrè, fin dal primo momento del disastro, non si perdette d'animo, e organizzò e dispose con grande serenità di mente il servizio di salvataggio e provvide ad assicurare le prime cure ai feriti. Spedì il proprio figliuolo in vari punti dell'isola a requisire medici e medicina. Fortuna volle che si trovasse a Barano il deputato del collegio prof. Olivieri, il quale accorse immediatamente sul luogo del disastro, e regolarizzò efficacemente il servizio sanitario.

Tutti, dalle autorità all'ultima guardia, gareggiano di zelo e di abnegazione; ed a questa concordia di propositi si deve se il numero delle vittime non sia maggiore. I morti sino a quest'ora scoperti (ore 3 pomeridiane) ascendono a 92, più 5 nel piccolo comune di Lacco ameno, ove la scossa di tremuoto recò anche parecchi danni. Si calcola che sotto le macerie si trovino sepolte ancora una diecina di vittime, e si lavorava attivamente a scoprirle. I feriti oltrepassano i sessanta.

La carità cittadina, gli aiuti del governo — il ministro dell'interno ha telegrafato al sindaco di aver disposto di 8,000 lire, 3,000 lire quello di grazia e giustizia — sono indispensabili ad alleviare i danni della sventura senza precedenti che ha colpito Casamicciola. Ma essi saranno inutili od insufficienti, se interessi privati cospireranno ad accrescere il disastro, spargendo ed accreditando voci false intorno all'industria ch'è la sola risorsa di questa città: le acque termali.

È bene che lo si sappia: gli stabilimenti balneari, gli alberghi sono rimasti interamente incolumi nella catastrofe del 4 corrente. Salvo qualche lesione insignificante, cui si potrà riparare in pochi giorni, tutti quei ritrovi, che sono la vita e la ricchezza di Casamicciola, sono intatti e disposti sin da questo momento ad accogliere coloro che volessero recarsi qui, sia per godere del beneficio dei fanghi e delle acque termo-minerali, sia per respirare le aure imbalsamate dell'Epomeo. Così Casamicciola potrà risorgere dalle sue rovine più bella, e più ridente, e più ricca.

Nell'elenco di coloro che hanno dato rara prova di abnegazione in sì luttuosa circostanza non bisogna dimenticare l'ufficiale telegrafico, di cui sono dolente di non ricordare il nome. Dal momento della catastrofe sino ad oggi, egli non ha preso un momento di riposo, sostenendo con la massima solerzia, energia ed esattezza, il pesante servizio che gli è caduto addosso in questi giorni.

Il Re ha elargito 10,000 lire ai comuni di Casamicciola e Lacco.

Alle notizie del nostro corrispondente aggiungiamo le seguenti del *Pungolo* di Napoli:

Continuano le opere di scavamento.

Stanotte, nella contrada Purgatorio, è stata trovata una donna semiviva. Aveva il cranio fratturato e gravi lesioni per tutto il corpo. Ma non si dispera di salvarla.

Raccapricciante è il racconto delle pene sofferte dalla disgraziata donna durante il lungo tempo che rimase sepolta sotto le macerie.

I morti dissotterrati fino a questa mattina erano 114. Si crede che il numero delle vittime arriverà a circa 150.

I feriti, constatati finora sono circa 140.

Oltre quelli trasportati in Napoli, a Casamicciola se ne trovano 83.

Di essi, 74 sono in istato più grave; gli altri riportarono leggiere contusioni.

Tutti questi feriti sono curati nell'Ospizio del Monte della Misericordia, assistiti dal dottore Olivieri, da un medico militare, da altri medici locali, e da tre suore della Carità.

I governatori Tolve e Imperiali sono sempre sopra luogo, e spendono a vantaggio delle povere vittime le più amorevoli cure.

Ieri si recò pure colà l'altro governatore, principe di Cellammare, e si è stabilito un turno di servizio fra i 7 governatori del Pio luogo, il quale è trasformato in un grande ospedale, e per le lesioni verificatesi in una parte dell'edificio, tutti i feriti sono ricoverati nella gran sala del Refettorio e in un'altra sala attigua.

L'Ospizio del Monte della Misericordia fu istituito il 15 gennaio dell'anno 1604.

— Una bambina di sette anni, ferita, è morta questa mattina. Si chiama Maria Conte.

L'intera famiglia di cui ieri annunziammo la scomparsa, è stata dissotterrata stamane dai soldati. Cinque persone, la madre, due figli e due figlie, erano cadaveri. Il padre, che non si trovava in casa nel momento del disastro, e che potè salvarsi, è quasi demente.

— Dal ch. prof. Palmieri riceviamo la seguente comunicazione:

« Napoli, 7 marzo 1881.

« All'*Accademia Pontaniana* dissi ieri ciò che penso della catastrofe di Casamicciola.

Ricordai come i moderni sismologi distinguono i terremoti *vulcanici* dai *periferici*, ritenendo i primi come effetto del dinamismo terrestre, ed i secondi come conseguenza di frane o sprofondimenti sotterranei. Si potrebbero chiamare i primi *terremoti dinamici* ed i secondi *adinamici*.

Il carattere di quelli è di avere una sfera di azione più o meno proporzionale alla intensità del fenomeno, e di avere scosse più o meno violenti che si ripetono a dati intervalli, per un tempo più o meno lungo, siccome intervenne al terremoto delle Calabrie del 1783 e a tutti gli altri del medesimo genere. Questi sono ordinariamente circoscritti, quantunque disastrosi, e per lo più non hanno repliche di grande importanza.

Nel mese di luglio dello scorso anno vi fu nell'isola d'Ischia un piccolo terremoto, il quale, senza aver recato danni sensibili, si propagò fino in Napoli, ove fu avvertito da alcuni e fu registrato dal sismografo della Specola Universitaria. Esso giunse con intensità molto minore fino all'Osservatorio vesuviano, ove fu registrato dagli apparecchi sismici quivi esistenti: e dall'altro lato si distese fino alle isole di Ponza, S. Stefano ecc.

Questo di Casamicciola, che ha prodotto ruine considerevoli, non si è avvertito neppure in tutta l'isola; gli apparecchi sismici di sopra indicati son rimasti muti; non ha avuto repliche di qualche importanza, ed è rimasto così privo di ogni segno di dinamica terrestre.

Esso dunque pare evidentemente un terremoto adinamico, nato per frane o sprofondimenti sotterranei, avvenute dietro la formazione di grandi escavazioni, prodotte principalmente dal lungo e lento lavorio delle acque termali, le quali, solvendo le rocce del sottosuolo e portando fuori una gran copia di materiale tolto alle medesime, han dovuto rimanere distrutte le condizioni dell'equilibrio sottoposte e produrre un dislocamento più o meno notevole alla superficie, il quale viene abbastanza dimostrato dalle numerose grandi fenditure che sono state da tutti avvertite.

L. PALMIERI. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 marzo.

(*127ª della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

LAZZARO chiede l'urgenza della petizione, n° 2506, colla quale alcuni funzionari delle provincie napoletane chiedono che sia loro computato il servizio prestato in cessati speciali uffizi.

È accordata.

BACCARINI (ministro) presenta un disegno di legge per modificazione degli stanziamenti, di cui all'art. 25 della legge 29 luglio 1879 sulle costruzioni ferroviarie, e ne chiede l'urgenza.

È concessa.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del disegno di legge per concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno.

CAIROLI (presidente del Consiglio) dichiara che il ministero insiste sul proprio disegno di legge, e prega quindi la Camera che la discussione generale si apra sul medesimo.

NICOTERA (presidente della Commissione), è indifferente che la discussione si apra sull'uno o sull'altro disegno di legge. Avverte poi che la Commissione mantiene il suo.

Ritiene opportuno, prima che si apra la discussione, che la Camera venga informata delle petizioni pervenute alla Camera relative a questo disegno di legge.

CAPPONI (segretario) dà lettura del disegno di legge ministeriale.

SELLA (relatore) riferisce che vennero presentate cinque petizioni, due contro la esonerazione dalle imposte pei nuovi fabbricati, altra per l'estensione a Fiumicino di tale esonerazione, una del comune di Tivoli sulla deviazione d'una parte delle acque dell'Aniene, ed una del collegio degli ingegneri di Milano, perchè tutti gli architetti d'Italia possano concorrere alle nuove costruzioni.

PRES. rilegge un'interrogazione dell'onorevole Giovagnoli relativamente alla deviazione d'una parte dell'acqua dell'Aniene, differita fino alla discussione di questo disegno di legge, e propone che sia svolta quando si discuterà l'art. 1, che si riferisce alla convenzione col comune di Roma.

GIOVAGNOLI acconsente.

PRES. La discussione generale è aperta. La parola spetta all'on. Sanguinetti Adolfo.

SANGUINETTI A. esprime il suo sentimento di peritanza a parlare contro un disegno di legge che tornerebbe a vantaggio d'una grande e storica città.

Egli però non parla contro Roma nè contro la savia sua amministrazione, ma contro un disegno di legge che è la manifestazione di un indirizzo amministrativo pericoloso, che torna a sistemi passati, favorendo i grandi centri a danno del paese. Tale sistema egli ritiene fallace; l'ente governativo va presso di noi troppo ingigantendo ed invadendo, e non ha nulla da invidiare al sistema accentratore francese.

All'accentramento amministrativo si vuole ora aggiungere l'accentramento sociale con aperta ingiustizia verso le altre città e con danno di tutta l'economia nazionale.

Dice che il disegno di legge attuale può chiamarsi il disegno di legge delle antinomie, giacchè esso presenta dovizia di contrasti in seno del ministero, tra di esso e la Commissione, tra di esso ed il municipio di Roma, e dello stesso presidente del Consiglio con sè stesso. Il ministero, ad esempio, si mostra favorevole alla costruzione di un nuovo teatro, mentre la Commissione finanziaria del comune di Roma è avversa a questa natura di spese.

La stessa Commissione ritiene necessaria l'ingerenza dello Stato per dare incremento alle costruzioni. Ravvisa disaccordo poi tra il presidente del Consiglio ed il ministro dell'industria, giacchè quest'ultimo ha già fondato un museo industriale, mentre nel disegno di legge si propugna la fondazione di un palazzo per i musei. Esamina documenti ufficiali precedenti a questo disegno di legge, dai quali risulta che si consideravano di lusso le opere che ora si vogliono eseguire.

Gli duole che l'on. Sella, come relatore di questo disegno di legge, abbia abbandonato quelle norme di parsimonia che lo distinguevano. *Rhen quantum mutatus ab illo!* (Si ride) Quelle idee che egli abbandonò furono raccolte da pochi e modesti deputati del Centro, che, se egli farà sventolare ancora la bandiera delle economie e del decentramento, saranno ancora con lui. (Oh! oh!)

Crede che l'on. Sella si occupò più di scienze che di belle arti (Si ride), perchè egli favorisce la costruzione di un palazzo di belle arti, mentre l'ultimo congresso degli artisti si è pronunciato contro le esposizioni permanenti. È contrario poi alla erezione di un policlinico che dovrebbe essere edificato a spese del comune. Contrario anche alla spesa per un palazzo delle scienze; giacchè prima di tutto bisognerebbe pensare agli scienziati.

Respinge poi il concetto di volere artificialmente convertire Roma in centro industriale. Non è vero, segue l'oratore, che il governo non abbia fatto nulla per questa città: i lavori del Tevere, il bonificamento dell'Agro romano, la conversione di beni appartenenti all'Asse ecclesiastico, la larga parte fatta al comune nei proventi del dazio consumo, vanno contati per qualche cosa.

Non sa comprendere quale sia l'interesse politico in nome del quale si sostiene il disegno di legge; il vero interesse politico è quello di allentare la rete di burocrazia che avvolge tutto il paese e lasciarlo libero di svolgere la propria attività.

L'oratore crede che Roma possa arrivare alla propria trasformazione da sè senza riuscire di aggravio a comuni più poveri del suo.

Esamina la quota di debito per abitante nei principali comuni del Regno, gli interessi del debito, le imposte e le spese, e, messi a confronto tutti questi dati, l'oratore ne induce che Roma trovasi in istato relativamente florido, mentre nove altre grandi città del Regno sono in condizioni assai inferiori.

Pone specialmente in rilievo la spesa di oltre 300 mila lire che il comune sostiene per i teatri, e l'oratore crede che essa potrebbe essere quasi completamente eliminata dal bilancio comunale; e che con tale economia, messa insieme con altre che agevolmente potrebbero farsi, si otterrebbe un risparmio annuale di circa un milione e mezzo, che, capitalizzato, potrebbe benissimo sopperire ai bisogni della città ed alla sua trasformazione.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

MORELLI presenta, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sul disegno di legge per sussidio ai danneggiati d'Ischia.

PRES. propone sia iscritta all'ordine del giorno di domani in principio di seduta.

La Camera aderisce.

MICELI (ministro di agricoltura e commercio) presenta le relazioni sul lavoro della carta geologica d'Italia e sull'esecuzione della legge forestale, e tre disegni di legge, uno per spesa straordinaria per il Congresso geologico internazionale da tenersi in Bologna nel 1881, un altro per l'organizzazione delle scuole agrarie forestali, ed il terzo per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

BACCELLI (ministro dell'istruzione pubblica) presenta un disegno di legge per un assegno di lire 50,000 per il Congresso e la Mostra internazionale di geografia che si terrà in Venezia nell'anno corrente.

PRES. L'on. Sanguinetti ha facoltà di proseguire il suo discorso.

SANGUINETTI A. non vorrebbe che il comune di Roma, che l'oratore crede possa trovar risorse nelle economie, aggravasse la mano sui contribuenti; e nemmeno vorrebbe che fosse spronato a por mano a lavori eccessivi, come accadde pel Municipio di Firenze, che fu incitato dal governo...

SELLA (relatore). Non è vero!

SANGUINETTI A. Questo, anzi, fu uno degli argomenti portati in favore della legge per il sussidio a quella città. L'oratore enumera quindi le spese che si fanno per teatri dalla città di Palermo, ed i mutui ai quali si è sottoposta per far fronte a quelle spese.

Ma questi mali non sono privilegio dei grandi comuni. La questione delle finanze dei comuni si fa sempre maggiore, e si fa strada il timore che unica soluzione non possa esserne che il fallimento. Espone quindi l'oratore le opinioni manifestate su questo proposito in diverse occasioni dagli on. La Cava, Plebano, La Porta, Seismit-Doda ed altri.

L'oratore svolge delle considerazioni sulla situazione finanziaria dello Stato. Esorta i ministri a preoccuparsene assai e dice che se si persevera nelle spese si sarà costretti a proporre una proroga nell'abolizione della tassa del macinato. (Rumori a Sinistra)

L'... si ... nel consi... dichiara ... progetti di ministri e di deputati. Ricorda con vivi elogi le proposte dell'on. Minghetti del 1862 e vorrebbe che l'on. Minghetti riprendesse quelle idee.

L'oratore conchiude dichiarando che voterà contro il progetto di legge anche se il ministero farà questione di gabinetto. Il provvedimento è oppressivo pei poveri contribuenti.

RUSPOLI EMANUELE parla in favore del progetto di legge, che avrebbe creduto non sollevasse opposizione. Ricorda che la Commissione fu unanime nell'approvare il concetto del provvedimento.

Ne espone le origini.

Dice che gli argomenti dell'on. Sanguinetti peccano nella base, partono da un falso supposto, cioè dall'ipotesi che trattisi di una questione municipale. L'onor. Sanguinetti non considerò che la questione è tutt'altro che municipale. Roma non domanda nulla non solo, ma intende serbare una condotta amministrativa che non la obblighi mai a stender la mano.

Trattasi di accettare le conseguenze del fatto nazionale che attirò l'aspirazione degli italiani nel trasporto della capitale a Roma.

Perchè Roma possa raggiungere le condizioni d'una gran capitale, lo Stato deve concorrere per collocare le sue amministrazioni in modo degno.

La trasformazione di Roma deve farsi d'accordo fra municipio e governo, se vuolsi che l'opera sia efficace.

L'oratore sostiene che la situazione del municipio di Roma è regolare. Oppone cifre a quelle citate dall'on. Sanguinetti.

Parla delle condizioni finanziarie del comune e dimostra la mancanza di rendite patrimoniali, perchè il patrimonio comunale fu avocato allo Stato. Esamina il modo con cui fu applicata la legge sulle corporazioni religiose.

Dimostra che le spese facoltative sono in Roma maggiori che altrove. E trattasi di spese cosidette facoltative, ma che sono nel fatto obbligatorie, perchè Roma è capitale.

Risponde alle considerazioni d'ordine sociale dell'on. Sanguinetti e dice che il popolo di Roma è fido amico della libertà, quanto acerrimo nemico del disordine. Nessun timore, quindi, in Roma.

L'oratore parla del modo con cui fu applicata la legge comunale in Roma. Dice che furono imposte le spese obbligatorie, senza dare i cespiti cui il comune aveva diritto.

L'oratore proseguirà domani il suo discorso.

PRES. L'on. Massari chiede d'interrogare il presidente del Consiglio sulla mediazione italiana fra il Chilì e il Perù.

CAIROLI risponderà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 10.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Passeggiata. — Ieri le LL. MM. il Re e la Regina si recarono, in carrozza, a fare una lunga passeggiata fuori di porta Maggiore ed arrivarono sin oltre lo Cento Celle.

S. M. il Re guidava il *phaeton*.

Leone XIII e il sig. De Cardenas. — Ieri Sua Santità riceveva, in particolare udienza, il sig. De Cardenas, il quale presentava le lettere che mettono fine alla sua missione di ambasciatore presso la Santa Sede.

Il Papa, dopo avergli consegnate le insegne dell'Ordine di Cristo, gli fece dono di una medaglia d'oro di gran dimensione.

L'ex-ambasciatore partirà da Roma oggi alle 10 ant.

La Cassa di sovvenzioni agli impiegati. — Abbiamo ricevuto un'importante lettera del ragioniere Michele Riva, professore presso il R. Istituto tecnico di Roma al direttore del giornale l'*Amministrazione*. Essa tratta del *credito degli impiegati a proposito di una Cassa di sovvenzioni per gl'impiegati dello Stato.* Il signor Riva prende le mosse dal decreto dell'on. Magliani che nomina una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi più acconci a fondare ed appoggiare qualche istituzione di mutuo soccorso o di previdenza, nella quale gl'impiegati stessi possano trovare nei momenti dolorosi del bisogno e della miseria un congruo sollievo senza ricorrere ai mezzi onerosissimi per sè e per le loro famiglie. E l'autore della lettera osserva giustamente che per cominciar bene è mestieri dare all'impiegato stesso uno stato che lo ristabilisca o lo rafforzi nella sua condizione di fiducia e di credito. Ciò, egli dice, il governo può ottenere senza il suo menomo incomodo, *associando*, cioè, all'*operazione di sovvenzione l'altra di una contemporanea assicurazione pel caso di morte, dimissione, destituzione, ecc.* L'assicurazione dovrebb'essere contratta mutualmente fra gl'impiegati stessi, sulla base di statistiche nostrane. Frenato, per tal modo, il credito dell'impiegato e regolata la sovvenzione a norma dei mezzi disponibili dell'impiegato stesso; premesso che il rimborso di essa sovvenzione dovrebb'esser fatto entro un anno e per via di ritenute mensili sugli stipendi o sugli assegni, a cura della Tesoreria e della Intendenza di finanza dello Stato; il prof. Riva dimostra che per una sovvenzione di lire 100 da rimborsarsi in dodici rate mensili, si può calcolare una tassa media di lire 5 50 (interessi, tassa bollo, spese di amministrazione, premio di assicurazione), da graduarsi secondo l'età del sovvenzionato per ciò soltanto che riguarda il premio di assicurazione, il quale varierebbe dalle lire 1 alle 4 per cento, preso l'impiegato dall'età di 20 anni, fino a raggiungere quella di 65.

Stabilita una tariffa in questi termini, il governo potrebbe trattare colla Banca Nazionale (anche colle Casse postali) per l'apertura di un conto corrente fruttifero *ut puta* al 5 per cento presso ciascuna delle sedi dei capoluoghi di provincia.

Tale è l'ingegnoso sistema immaginato dal prof. Riva, e del quale omettiamo i particolari. Esso ci pare meritevole di essere additato all'attenzione delle persone che si occupano di migliorare le condizioni degl'impiegati.

Ricevimento al Vaticano. — Ieri mattina S. Santità Leone XIII riceveva in udienza pubblica e solenne alcune famiglie del patriziato romano che si recarono al Vaticano per presentare le loro felicitazioni al Pontefice per la ricorrenza del III anniversario della sua incoronazione.

Il principe Altieri lesse un indirizzo nel quale assicurava S. S. dei sentimenti immutabili del patriziato di Roma, e a nome di esso chiedeva l'apostolica benedizione.

Il Pontefice rispose ringraziando della devozione che il patriziato romano mostrava per la S. Sede, nonostante le contraria vicende dei tempi e lo esortava a mantener viva la fede e dopo avergli impartito la benedizione lo ammetteva al bacio del piede.

Esame preventivo. — Per questa sera è convocato il Consiglio comunale; però, all'ora in cui scriviamo (ore 7 pomeridiane) diamo la notizia per informazioni particolari e non per notificazione ufficiale. È ormai divenuto normale il sistema di dare partecipazione, alla stampa ed ai consiglieri, della convocazione del Consiglio e delle proposte che vi si debbono trattare, appena 24 ore prima della seduta. Rigorosamente parlando, il sistema è legale; all'art. 80 la legge comunale e provinciale dice infatti che le proposte nuove non possono essere poste in deliberazione se non 24 ore dopo averne dato avviso a tutti i consiglieri; però quello che è prescritto come limite minimo, è divenuto criterio normale. Noi vorremmo che l'egregio segretario generale provvedesse a fare in modo che le proposte fossero portate a conoscenza dei consiglieri almeno 48 ore prima della seduta. Ciò è indispensabile ad ottenere una discussione seria ed una deliberazione giusta; infatti le carte, gli schiarimenti, i precedenti di ogni affare non possono essere consultati dai consiglieri che recandosi al Municipio, e codesta gita e lo studio relativo richiedono tempo; oltrechè in molte questioni più gravi è pure utile che i consiglieri abbiano agio di scambiarsi tra loro le proprie idee e concordarsi sul partito da prendere. Veggasi questo caso: alle 3 di ieri si aspettava che la Commissione d'inchiesta pei fatti di Campo Varano presentasse la sua relazione per metterla giovedì all'ordine del giorno, insieme ai provvedimenti da prendere, della seduta d'oggi. È ciò serio, è conveniente? Noi richiamiamo su questo sconcio l'attenzione del sindaco e del segretario generale, tanto più che le osservazioni nostre interpretano, a quanto sappiamo, i desideri di moltissimi consiglieri.

Tiro a segno. — Nel solito locale ai prati della Farnesina ebbe luogo domenica scorsa la gara al tiro a segno i cui risultati furono i seguenti:

1° Premio, sig. tenente Luigi Cometti, con punti 30.

2° Premio, signor Sirletti Francesco, con punti 29.

3° Premio, signor Baglione comm. Carlo, con punti 28.

4° Premio, signor Mangarini Flavio, con punti 25.

I tiratori presenti sono stati cento e la gara fu eseguita con 12 colpi alla distanza di metri 200.

Domenica prossima, ove il tempo lo permetta, avrà luogo un'altra gara.

Banchetto. — Domenica, alle 7 1/2 pomeridiane, ebbe luogo al Quirinale il banchetto di gala offerto dalle LL. MM. alle rappresentanze dell'esercito. Vi assistevano oltre a qualche ministro, alcune dame di palazzo, la Casa militare di Sua Maestà e moltissimi generali e colonnelli.

Suicidi. — Alle 4 1/2 di ieri certo Staderini Francesco, agente di cambio, agitato da dissesti finanziari, si recò sulle scale del palazzo Marroschi in piazza San Pietro e si esplose alla tempia un colpo di revolver. I vigili, che non là di stazione, accorsi alla detonazione, sollevarono da terra un cadavere.

— Nelle ore pomeridiane d'ieri si è pure uccisa, gettandosi dal terzo piano, una signora forestiera; ma di questo luttuoso avvenimento — per aderire a richiesta fatteci — taciamo oggi i particolari.

Fate la carità. — Sappiamo che ieri il f. f. di sindaco ha indirizzato il seguente telegramma al sindaco di Casamicciola:

« Interprete commozione nostra cittadinanza orribile disastro Casamicciola propongo Giunta e Consiglio deliberare soccorso abitanti poveri danneggiati. »

Ferimento. — Sulla piazza di Roma di Papa Casciotti Giovanni e Paolo Latta festeggiavano ieri l'altro la domenica giuocando alla *morra*. Per questione di punti vennero a contesa e il Casciotti, cavato il coltello, lo immerse nella schiena del compagno. Se ne avvidero i carabinieri e inseguirono il feritore, che s'era dato alla fuga; erano sozzi per afferrarlo, quando tutti e tre caddero, come un uomo solo, in un fosso. Il feritore fu arrestato. Il ferito è moribondo e i carabinieri stanno infreddati per la bagnatura.

Sotto terra e sopra a terra. — Domenica sera i granduchi di Russia si recarono a visitare le catacombe di San Calisto e di S. Petronilla.

Ieri poi, alle 10 del mattino, si recarono a S. Pietro e salirono sulla cupola. All'entrare nella basilica i granduchi furono ricevuti da monsignor Teodoli e da alcuni impiegati della fabbrica di S. Pietro.

I granduchi di Russia ricevettero ieri nella loro villa sul Gianicolo la visita del principe di Svezia.

Uffici della prefettura. — È stata diretta ai sottoprefetti e sindaci della provincia di Roma la seguente circolare del prefetto di Roma:

« Nello scorso anno si ebbero a lamentare molti inconvenienti si nello invio delle liste politiche ed amministrative, sì pel modo che delle liste erano documentate.

« Ad evitare che ciò si ripeta anche pel corrente anno, stimo utile avvertire che tanto le liste politiche, quanto le amministrative debbono essere rivedute dai Consigli comunali nella sessione di primavera.

« Scorsi i termini prefissi dagli articoli della legge comunale e provinciale, le liste debbono essere spedite in doppio esemplare alla prefettura di Roma, e rispettivamente alla sottoprefettura dalla quale il comune direttamente dipende, insieme ai relativi documenti. »

Apertura delle sessioni ordinarie di primavera. — Il prefetto della provincia raccomanda ai sindaci di incominciare i lavori dell'amministrazione comunale in tempo acciò la sessione consigliare riesca feconda di utili risultati per l'azienda comunale. E mentre esprime la soddisfazione a quei comuni che hanno fissato pel corrente mese l'inaugurazione della sessione primaverile, invita gli altri comuni ad imitarne sollecitamente l'esempio e curare l'andamento dell'azienda in modo che non s'abbia da ricorrere a convocazioni straordinarie che per il caso di esigenze impreved ibili.

Conferenze. — Siamo pregati di pubblicare che giovedì prossimo, 10 corrente, alle 7 1 2 pomeridiane, nella sala della Società dei Reduci dalle patrie battaglie, si riprende il corso delle conferenze educative, nella quale circostanza il professore Domenico Baisso svolgerà il tema: « L'operaio in casa e fuori di casa. » — Ingresso libero.

— Giovedì, p. v. 10 marzo, alle ore 2 e mezza, S. E. il duca Michelangelo Caetani di Sermoneta terrà alla Palombella una conferenza sulla *Divina commedia* e parlerà particolarmente del Paradiso.

— Domenica, 13 corr., pure alle 2 1[2, il prof. Barzellotti terrà la sua conferenza sul « Concetto della vita e sulle dottrine morali contemporanee. »

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette nella seduta del giorno 7 marzo 1881 ha deciso i seguenti reclami:

Favorevoli: Ferri Fratelli, Lazzaroni Cesare, Menasci Sabato, Pia Casa di Carità, Valeriani Carolina.

Favorevoli in parte: Carcani Augusto e Simioni Serafino.

Contrari: Belmondo Costantino, Cocco Andrea, De Semma Raffaele, Febei Tullio, Nardocci Alessandro, Petocchi Alessandro e Ruspoli Monti Clelia.

Convocazione. — Per giovedì mattina, alle ore 10, è convocato il Comitato dell'Associazione costituzionale centrale nella sede dell'Associazione, via del Seminario, 87. Ricordiamo ai presidenti delle Associazioni costituzionali presenti in Roma, che essi, a termini dello statuto, hanno diritto d'intervenire alle sedute del Comitato.

Salvataggio. — Alle 5 1[2 pom. di ieri, un ragazzo di dieci anni, certo Olivieri Antonio, cadde nel fiume mentre trastullavasi sulla sponda presso a S. Bartolomeo dei Vaccinari. Il barcaiuolo di piantone per la Società degli asfittici, se ne avvide e accorso in suo aiuto, riuscì a trarlo in salvo alla riva.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 57 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 611 persone, condotti agli ospedali 28 malati e 6 feriti, accalappiati 13 cani.

Le guardie municipali vi fecero ieri, in grande scala, un'altra operazione. Sequestrarono quaranta — nientemeno! — cassette di lustra-scarpe ambulanti — detti lustrini — perchè sprovvisti di licenza. Ma, dico io: a che ci arrabbattiamo tanto per il concorso governativo quando c'è un municipio che è contrario al *lustro* della capitale?

Disgrazie. — Alla fabbrica dei tabacchi, un operaio, certo Vespasiani Gabriele, scendendo ieri sera una scala con un carico di sigari, sdrucciolò e si ruppe una gamba.

— Mentre il facchino Sandoletti Felice manovrava ieri, presso al binario, nella stazione della ferrovia, fu investito da un vagone, ed ora versa in pericolo di vita all'ospedale per gravi contusioni.

— Nella fontana di una casa all'Esquilino si stava facendo ieri il bucato e v'era una caldaia con l'acqua bollente. Una bambina di quattro anni, avvicinatavisi troppo, urtò la caldaia, che cadde, rovesciandosi l'acqua bollente sulla povera bimba. Essa, col corpo tutto ricoperto di gravissime ustioni, è ora moribonda.

Maschera e ladro. — Sui primi dell'anno, ad un calzolaio, fu rubata una partita di stivaletti finissimi del valore di oltre 500 lire.

L'ultimo giorno di carnevale, una guardia di questura ammiccò, in piazza Navona, una ragazza, mascherata da pagliaccetto, con uno scarpino in panno finissimo celeste: sente in quel panno l'odore del furto; segue la mascherina, che era la cameriera di una rispettabile famiglia: la interroga: si sa da chi ha comprato gli stivalini, si trova il ladro, il complice e si ricompera anche una parte degli oggetti rubati. Scherzi di carnevale.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
8 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	763,2	tutto cop.	—	12,6	4,4
Domodoss.	761,5	tutto cop.	—	11,9	7,0
Milano	762,9	tutto cop.	—	11,8	7,0
Venezia	762,3	tutto cop.	calmo	9,5	7,0
Torino	62,8	nebbioso	—	10,5	7,3
Parma	762,8	nebbioso	—	10,8	6,4
Modena	763,2	nebbioso	—	11,4	3,6
Genova	761,7	nebbioso	tranq.	13,3	11,5
Pesaro	763,0	nebbioso	calmo	10,3	7,1
Porto Maurizio	762,5	1[4 cop.	mosso	13,3	10,8
Firenze	762,3	sereno	—	19,2	6,5
Urbino	763 3	nebbioso	—	14,8	4,9
Ancona	761,1	nebbioso	calmo	12 5	8,4
Livorno	762,3	1[2 cop.	calmo	18,0	9,2
Città Castello	764,3	1[4 cop.	—	13,4	3,2
Camerino	761,6	1[2 cop.	—	10,2	12,8
Aquila	762,7	1[2 cop.	—	19,8	11,4
Roma	763,8	7[10 vel.	—	19,2	10,8
Foggia	763,1	tutto cop.	—	19,9	8,5
Napoli	761 4	tutto cop.	tranq.	17,3	12,3
Potenza	761 3	tutto cop.	—	17,8	9,0
Lecce	765,6	1[2 cop.	—	21,4	10,8
Cosenza	765,4	1[2 cop.	—	24,0	9,2
Cagliari	762,2	1[2 cop.	tranq.	20,0	11,0
Palermo	764,3	nebbioso	calmo	24,8	13,4
Caltanisset	765,2	sereno	—	22,0	11,6

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Presidente comm. Cardone — P. M. Serra — difensori Firola, Alasia.

Udienza dell'8 marzo.

Nardi Giuseppe, d'anni 16, da Roma, carrettiere, nella notte dell'11 al 12 giugno 1880, veniva arrestato da due guardie di P. S. mentre fuggiva velocemente sortendo dalla bottega di droghiere posta in via dei Pastini, di proprietà di Luigi Scrivante.

Entrate le guardie con l'arrestato nel magazzino, constatarono che una porticina che metteva in via delle Paste era stata forzata ed aperta e che per quella via forse altro compagno del ladro se n'era fuggito. Perquisito il negozio si avvidero che vari cassetti erano stati scassinati. Avvertito il padrone del negozio, sig. Scrivante, il mattino appresso, si trovò mancante la somma di lire 500.

Avendo la certezza che il Nardi, non fosse stato il solo a perpetrare il furto, indizi aggravanti caddero sopra un certo Bonanni Antonio, garzone salariato nel negozio dello stesso Scrivante, il quale fu ritenuto dalla sezione d'accusa quale complice accessorio del Nardi, per aver egli somministrato i mezzi o le istruzioni, nonchè aiuto efficace a consumare il resto.

Ritenuta dai giurati la colpabilità del Nardi, quale autore del furto in danno dello Scrivante e non provata la complicità del Bonanni, la Corte condannava il primo a 3 anni di carcere ed assolveva il secondo.

—

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Baccelli — P. M. Jannuzzi Dif. Tomassini.

(*Udienza dell'8 marzo*)

La sera del 13 agosto 1880 in Bracciano, nel forno di Clementi Luigi, i due lavoranti Rubattino Raffaele e Vitti Francesco per ragioni di mestiere, vennero tra loro a litigio. Il Vitti, preso dal vino e di carattere insolente eccedè negli insulti in modo tale contro il Rubattino, che questi, perduto il lume della ragione, abbenchè di carattere pacifico, afferrata una tavola che a caso la si trovava ammenò due colpi al suo avversario, il primo alla regione scapolare sinistra ed il secondo ben più poderoso alla regione tempero parietale dello stesso lato, il quale producendo lo stravaso sanguigno in cavità, fu causa della morte del Nitti avvenuta nel mattino seguente.

Il Rubattino, si consegnò volontariamente nelle mani della giustizia confessando il fallo.

Condotto quest'oggi innanzi ai giudici di fatto, questi accordarongli il beneficio della provocazione, l'eccesso nel fine, e le circostanze attenuanti, dimodochè, fu condannato a soli 5 anni di reclusione.

Accademia reale delle scienze
DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 6 marzo 1881.

Presiede il presidente dell'Accademia comm. senatore Ercole Ricotti.

Il socio Vincenzo Promis legge la Relazione della Commissione di cui fece parte col socio A. Fabretti sullo scritto presentato dal sig. Francesco Coppi sugli *Scavi di Gorzano nel 1880*.

La Relazione conchiude per la stampa dello scritto negli *Atti*, e tale conclusione è approvata dalla Classe.

Il socio Ermanno Ferrero legge una notizia sul primo volume delle lettere di Caterina de' Medici, pubblicato dal conte Ettore de la Ferrière. Aggiunge una lettera inedita della regina al maresciallo Montmorency del 19 febbraio 1563, nella quale gli annunzia l'assassinio del duca Francesco de Guisa.

Il socio Francesco Rossi legge uno scritto intorno ad un bronzo del Museo egizio di Torino. Descritto il monumento e spiegato il concetto mitologico religioso da esso espresso, indaga a qual periodo dell'arte egizia si abbia ad attribuire il nostro bronzo. A tal fine descrive brevemente i caratteri che distinguono l'arte egizia ne' suoi tre periodi, menfitico, tebano e saitico, e conchiude potersi ascrivere al periodo di mezzo, che è quello dell'arte tebana.

L'autore coglie occasione dalla citazione di un'opera del compianto Mariette-bey per ricordare la grave perdita che fece la scienza nella morte di quell'illustre egittologo, avvenuta nel principio dell'anno corrente.

Procedesi all'elezione di sei soci corrispondenti (nella Classe di Storia) e riescono eletti i signori: Atto Vannucci, Giuseppe de Leva, Giovanni Gozzadini, Giorgio Rawlinson, Enrico von Sybel, P. Gachard.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

I conservatori. — Leggiamo nella *Nazione*:

« Il 10 del corrente avrà luogo in Firenze un'adunanza di *Conservatori cattolici* indetta dal conte Castelbarco, dal comm. Angelo Fava di Milano e dal pubblicista Giacomo Hamilton Cavalletti, direttore dello *Spettatore Lombardo*, giornale che in vari suoi articoli ha inteso di combattere e confutare il recente opuscolo: *Avanti sempre Savoia!*

Sappiamo che i conservatori nazionali fiorentini, i quali hanno espresso le loro idee nell'opuscolo *Avanti sempre Savoia!* si asterranno dall'intervenire, anche se invitati, a codesto Congresso. »

La facciata del duomo di Firenze. — La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Sua Maestà l'imperatrice (vedova) d'Austria *Maria Anna*, a mezzo della baronessa Aurora D'Hooghowerst, ha inviato alla marchesa Elisabetta Torrigiani, cento fiorini, come offerta alla sottoscrizione per il mosaico donato da Sua Santità Pio IX a favore della facciata del Duomo.

Così anche un'altra augusta principessa di Casa Savoia, dimostra il suo interesse per un'opera, alla quale tutti dovrebbero portare il loro concorso. »

Furto in chiesa. — Il *Risorgimento* ha da Crevacuore (Biella):

« Ignoti malevoli, nella notte delli 28 febbraio al 1° marzo, mediante grimaldelli, aprirono la porta della chiesa nella frazione *Fontana* in Crevacuore, e dall'altare involarono un calice ed un ostensorio d'argento, del valore di L. 100 circa, più lire 40 che carpirono dalla cassetta delle elemosine. »

Parto mostruoso. — Nel *Plebiscito* di Catania leggiamo.

« Una povera donna nativa di Agosta abitante in questa, presso il teatro comunale, s'è sgravata di 4 bambini, un maschio e tre femmine. I neonati erano completi e vissero parecchie ore, anzi il maschio visse circa due giorni. — I loro cadavere erano ieri esposti alla curiosità del pubblico nella chiesa di S. Tommaso. »

PUBBLICAZIONI

Si è pubblicato in questi giorni un saggio critico di Alberto Quarta, sugli *Eroi della soffitta* di A. Costanzo. Tutti conoscono questo poemetto. Il Quarta ne addita la genesi e la elaborazione nell'animo del poeta, dimostrando come, anzichè arieggiare il Vallès o il Murger, il Costanzo abbia scritto un poemetto originale per aver compreso in altrui i patimenti da esso medesimo provati. Il Quarta discute gli eroi e conviene che ci sono anche eroi di cartapesta, ma concorda col poeta che ci sono veri eroi della soffitta che concorrono al progresso dell'umanità e, com'egli dice, all'*Excelsior*.

—

Diamo il sommario del n° 4 del *Preludio*, ottimo giornale letterario, che si pubblica due volte il mese in Ancona, e che conta per collaboratori parecchi dei nostri più distinti scrittori, e si fa rimarcare per la serietà e temperanza della critica:

Del verismo (Olindo Guerrini) — In alto, poesia (Enrico Panzacchi) — L'epistolario di F. D. Guerrazzi dal 1827 al 1853 (Rodolfo Renier) — La mimica della donna, la mimica nazionale e la mimica delle professioni (Paolo Mantegazza) — Frammenti greci di Solone, di Alceo, di Arione (Guido Mazzoni) — Il paese dove si nasce, dal mio album (Caterina Pigorini-Beri) — Lucia, da A. De Musset (Arturo Vecchini) — L'imitazione di Giacomo Leopardi (Licurgo Pieretti) — Bibliografia, A. Rubbiani, Il tipo di Cristo (Alessandro Luzio) — Cenni bibliografici — Notizie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente contiene:

1. R. decreto 30 gennaio, che concede l'indennità di L. 300 al contabile dell'ufficio idrografico della R. marina;

2. R. decreto 13 gennaio, che autorizza la « Banca agraria commerciale » sedente in Foggia;

3. R. decreto 3 marzo, che autorizza il ministero d'agricoltura e commercio a formare in un'isola un vivaio di varietà di viti americane resistenti alla filossera;

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale l'Opera pia Giorgi-Pace in Fossombrone.

2. R. decreto che approva i decreti reali per autorizzazione di prelevazioni di somme dal fondo *Spese impreviste* delle spese del ministero del Tesoro.

3. R. decreto con cui si determina che il tribunale di commercio di Genova riprenderà le sue funzioni col giorno primo aprile 1881.

4. R. decreto per la ripartizione del milione fra i vari ministeri all'intento conforme alla tabella già da noi data.

5. La seguente ordinanza di sanità marittima:

« Art. 1. Fino a nuova disposizione le navi che giungeranno da oggi in poi nel regno, provenienti dai porti dell'impero ottomano, compresi quelli del vicereame d'Egitto, non saranno ammesse a pratica se non previa visita medica e rigorose disposizioni.

« Art. 2. Le navi provenienti dal Golfo Persico saranno da oggi in poi sottoposte ad una quarantena di giorni sette da scontarsi nei Lazzaretti.

« Art. 3. Il carico dei bastimenti indicati nell'articolo 2° sarà trattato a norma dell'articolo 168 delle istruzioni ministeriali 29 dicembre 1871.

« I prefetti delle provincie marittime del regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

« Data a Roma, il 7 marzo 1881. »

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ieri iniziata la discussione generale del progetto di legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie della capitale del regno.

Il presidente del Consiglio dichiarò che il ministero, insistendo nel suo progetto, chiedeva che sopra di quello si aprisse la discussione.

Il presidente della Commissione, onorevole Nicotera, dichiarò che questa, alla sua volta, manteneva il suo controprogetto, ma non si opponeva acchè la discussione generale si aprisse sul testo ministeriale.

Il relatore, on. Sella, rese conto di alcune petizioni concernenti il progetto di legge ed ebbe poi la parola l'onorevole Sanguinetti Adolfo, il quale, con discorso lunghissimo, combattè il proposto provvedimento. Egli conchiuse dichiarando che voterà contro anche se il ministero ne farà questione di gabinetto.

L'on. Emanuele Ruspoli confutò le argomentazioni dell'on. Sanguinetti e sostenne il progetto di legge con molte considerazioni e con cifre. L'on. Ruspoli dimostrò, specialmente, che la questione non va esaminata come un provvedimento diretto a riparare a conseguenze di mala amministrazione, ma come un progetto che ha un elevato scopo politico e in suo favore grandi necessità d'indole generale e nazionale.

L'on. Ruspoli proseguirà oggi il suo discorso.

RELAZIONI E PROGETTI DI LEGGE

Ieri, il ministro d'agricoltura e commercio presentò alla Camera le relazioni sull'esecuzione della legge forestale e sul lavoro della carta geologica. Presentò inoltre un progetto di legge pel riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, un progetto di spesa pel Congresso geologico di Bologna, ed uno per l'organizzazione delle scuole agrarie forestali.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha presentato un progetto di legge per la spesa straordinaria di 30 mila lire pel Congresso internazionale geografico di Venezia.

Il ministro dei lavori pubblici presentò un progetto per variazioni di stanziamenti delle spese ferroviarie.

PER CASAMICCIOLA

La Giunta generale del bilancio ha nominato l'on. Indelli a relatore del disegno di legge « Spesa straordinaria di lire 100,000 a sussidio dei danneggiati poveri dal terremoto dell'isola d'Ischia ».

L'on. Indelli presentò ieri alla Camera la Relazione sul progetto di legge, il quale sarà discusso in principio della tornata d'oggi, mercoledì.

QUESTIONE INTERNAZIONALE

L'on. Massari interrogherà nella seduta odierna della Camera il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, sulla mediazione italiana fra il Perù e il Chilì.

L'ONOR. CAVALLETTO

All'on. Cavalletto, che interveniva ieri alla Camera per la prima volta dopo la sua malattia dello scorso gennaio, i deputati d'ogni partito fecero accoglienze cordialissime. L'on. deputato è perfettamente ristabilito in salute.

PER CASAMICCIOLA

Ieri alla Camera fu aperta, fra i deputati, una sottoscrizione di offerte a beneficio della popolazione di Casamicciola.

IL SENATORE DEVINCENZI

(*Dispaccio partic. dell'Opinione*)

Giulianova, 7. — La pneumonite del senatore Devincenzi è in piena risoluzione. La bronchite capillare è diffusa. La febbre è diminuita, ma ancora alta. Durano le incertezze.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Esercito*:

« Il *Diritto* ha creduto, alcuni giorni or sono, di rettificare una notizia relativa alla riorganizzazione delle compagnie alpine di milizia mobile che l'*Opinione* aveva riportata.

« Siamo in grado di confermare, a nostra volta, la notizia, aggiungendo che dal ministero della guerra si è a tal uopo diretto ai distretti militari un elenco degli ufficiali di milizia mobile nati o domiciliati in comuni o provincie limitrofe alle sedi di battaglioni alpini.

« Sappiamo che i distretti si sono data premura di corrispondere agli ordini ministeriali, e che a quest'ora gli stati in parola devono essere giunti al ministero. »

L'*Esercito* assicura che in occasione della chiamata di una delle categorie in congedo illimitato da noi preaccennata, verranno invitati in servizio presso i reggimenti non pochi ufficiali di milizia mobile.

Anche i capitani sarebbero compresi nell'elenco di quegli ufficiali che in tale occasione dovrebbero assumere il servizio.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — Il *Daily News* pubblica il seguente telegramma di Newcastle, 6:

In seguito ad un colloquio fra il generale inglese Wood e il comandante dei boeri Joubert, un armistizio coi boeri fu conchiuso fino al 14 marzo.

I posti investiti dai boeri potranno ricevere provvigioni.

I boeri domandano l'indipendenza e un'amnistia.

New-York, 5. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è partito pel Mediterraneo.

Parigi, 7. — Le voci di una crisi ministeriale sono smentite.

Assicurasi che Grévy e Gambetta si siano posti, domenica scorsa, d'accordo su questo punto che il gabinetto non interverrebbe nella discussione della proposta Bardoux, relativa allo scrutinio di lista, e che ogni ministro conserverebbe la libertà del suo voto.

Gambetta farà, mercoledì, una nuova visita a Grévy.

La Commissione per lo scrutinio di lista non si riunirà domani.

Ogni discussione che potrebbe produrre una irritazione è differita, essendo imminente l'emissione del prestito.

Londra, 7. — Camera dei Comuni. — Stanhope annunzia che presenterà una mozione contro lo sgombero dell'Afganistan meridionale.

Northcote domanderà domani che si fissi il giorno per discutere questa mozione.

Parigi, 8. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che fissa al 17 corrente l'emissione a 83 25 del prestito di un miliardo 3 % ammortizzabile.

Parigi, 8. — Il godimento della rendita che verrà emessa il 17 corrente decorrerà dal 16 aprile prossimo. Il *minimum* della sottoscrizione ammessa sarà di 15 fr. di rendita. I sottoscrittori verseranno immediatamente 16 fr. e 65 cent. per ogni rendita di 3 fr., ossia un primo quinto. Questo versamento potrà farsi con rendite o altri valori emessi dal Tesoro. I versamenti seguenti sono fissati al 16 dei mesi di aprile, luglio, ottobre e gennaio venturi.

Cagliari, 8. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* essere insussistente che il bey abbia smentito le notizie dello *Standard*. Il signor Roustan, riconoscendo che la sua attitudine minacciosa verso il bey è stata poco corretta, cerca ora di attenuarne l'effetto.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	7	8
Rendita italiana 5 0[0	88 02 1[2	88 95
» » 3 0[0	— —	54 45
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gaz	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 8 marzo 1881.

Mercato sufficientemente fermo.

Il nostro Consolidato ebbe transazioni per fine a 91 17 1[2, chiudendo domandato a tal prezzo. L'ex-coupon per contanti 89 e 88 95.

Sostenute le Azioni Banca Generale che diedero luogo a parecchi affari a 623, 622 50 e 622 25, fine mese.

In aumento il Gas negoziato da 848 a 847. Banca Roma quasi intrattato a 590 e 580. Ferme le Fondiarie S. Spirito a 483.

Deboli le Condotte trattate a 557, chiedendo domandato a tal prezzo.

Banca Romana 1100. Ferrovie Meridionali 470. Acqua Pia 1000.

Quasi invariati i Prestiti Pontifici.

Cattolico 93. Blount 92 50. Rothschild 95 90.

Sostegno nei Cambi.

Parigi 3 mesi 100 55. Londra 3 mesi 25 50. Marenghi 20 35 cent. 20 37 fine.

FIRENZE	7	8
Rendita italiana 5 0[0	91 32 1[2 f	91 35 f
Napoleoni d'oro	20 36 c	20 36 c
Londra 3 mesi	25 46 c	25 48 c
Francia a vista	101 30 ch	101 37 ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	853 — c
Credito mobiliare	882 — f	881 — o
Azioni Fondiarie	— —	— —

PARIGI, 8 (ore 3 10 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 amm.	87 10	87 20
» » »	85 60	85 85
» » 5 0[0	120 77	120 97
Rendita italiana 5 0[0	89 50	89 75
Ferrovie romane	— —	134 —
Obbligazioni romane	— —	365 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 32 —
Banca ipotecaria	— —	732 —
Consolidati inglesi	99 7[16	99 7[16
Obbligazioni lombarde	— —	283 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1[4
Rendita turca	13 22	13 22
Banca di Parigi	— —	1220 —
Tunisine	1322 —	345 —
Egiziano 6 0[0	362 —	362 —
Rendita ungh. 6 0[0 (1877)	97 7[8	97 7[8
Rendita spagnuola esterna	21 1[2	21 1[2
Banca di sconto di Parigi	876 —	867 —
Prestito orientale russo	— —	62 1[4
Rendita austriaca nuova	79 1[2	79 5[8
Argento fine	— —	118 —
Credito fondiario	— —	1718 —
Fondiaria	— —	615 —
Unione generale	— —	1220 —

VIENNA	5	7
Mobiliare	290 10	290 —
Lombarde	107 50	107 50
Banca anglo-austriaca	128 75	128 —
Austriache	293 60	294 —
Banca nazionale	814 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 29 1[2	9 28 1[2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 35	46 30
Cambio sopra Londra	117 65	117 60
Rendita austriaca	76 35	76 25
» » in carta	73 57	73 85
Union-Bank	127 —	127 —
Rendita austr. nuova (oro)	90 90	90 75
Rendita ungherese nuova	112 12	112 15

BERLINO	5	7
Mobiliare	520 50	519 50
Austriache	512 50	512 50
Lombarde	187 50	187 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 37 —	20 37 —
Rendita italiana	89 75	89 50
Detta (fine mese)	89 20	89 40
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 20	13 10
Prestito russo	98 50	98 10
Prestito russo orientale	61 25	60 90
Argento (per chilogr.)	— —	—
Ruble	— —	212 75

LONDRA	5		7	
Cons. inglese	99 7[16 a	— —	99 7[16 a	— —
Rendita ital.	98 1[4 a	— —	98 1[4 a	— —
Spagnuolo	21 3[8 a	— —	21 1[4 a	— —
Turco	13 1[4 a	— —	13 — a	— —
Egiz. nuovo	71 1[2 a	— —	71 3[8 a	— —
Ottomano (71)	72 3[4 a	— —	72 3[4 a	— —
Argento fine	52 — a	— —	52 — a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

La famiglia del defunto Antonio Ciocca ringrazia vivamente tutti gli amici che hanno preso parte alla sciagura toccatale per la morte del loro caro parente, dichiarando che ne serberà sempre grata memoria.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURZIONI

Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio

Assicurazioni speciali militari

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**

Deputato al Parlamento

Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro

Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso

Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 100

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, [illegible] e capitali per adulti

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la [illegible]

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI**, [illegible]

Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, [illegible]

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**

Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. G. Marignani, Eco Garneri, G. Ferretti, Dr Donati E. Paratti, G. Baker e C., P. Giarinet, P. Cervi, E. Sperati, Società farmaceutica.

Le spose, le madri e le giovinette acquistino e leggano i due libri: **Caro Sodo** (L. 2,50) **Caro Sodo** (L. 2,50) di Laura pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 3 all'Editore **A. Brigola via Manzoni N. 3, Milano.**

GLI ABBONAMENTI

per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma senza aumento di spese.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti gratis*.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT,** profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Unici e soli veri depositari in Roma da E. Mantegazza, Via Cesarini 91 — G. Giardinieri: Corso 424.

Tutt'altra vendita o deposito in Roma deve essere considerata come contraffazione.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA

DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi dei re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo Lire **4**, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vagliapostale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

L'ABBICI

di chi lavora per **Edmondo About 1** volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ARITMETICA

del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

DELL'ESPROPRIAZIONE

PER CAUSA di PUBBLICA UTILITÀ Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganelli, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario. N. 87. Roma.

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

MINNA DI BARNHELM

Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

SULLA LEGGE

della produzione dei semi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 302. Milano 1873: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario. N. 87. Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

IL PRIMO PASSO

alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso G. Baker e C., 41, Piazza di Spagna. G. Brugia Corso, 344, e N. Sinimberghi via Condotti 66.

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Dappertutto si lagna che il fanciullo, gioia della famiglia, speranza e forza della nazione non si sviluppa, e che la morte ne raccoglie più del 50 per 100, nel primo anno, ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti. La causa di questa disgrazia è stata finalmente scoperta. Proviene unicamente d'una alimentazione difettosa.

Di fatti il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spavente ole mortalità dei fanciulli, 30 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 di più, avanti il settimo anno, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane) è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Citiamo alcuni dei 100,000 certificati:

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato di deperimento che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita e resa ad una salute florescente.

Cura N. 89,416 — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno dei miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi, soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute ».

Cura N. 65,184 — Prunetto, 24 ottobre 1866 — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto. (2)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beratti, farm., via Frattina, 148 — Paul Gaffarel negoziante, al Corso, 20 — Berioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chieco, via Maddalena, 46 — Gaetano Caconi, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in 16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in 16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

DALLA TERRA ALLA LUNA

tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÉ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi del giornale l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

Cerone Americano dei fratelli Rizzi. — Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino ad ora se ne conoscono. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 ceroni.

Con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Prezzo con istruzione L. 3,50, franco di posta L. 4,10.

Acqua celeste affricana dei fratelli Rizzi. — Tintura istantanea per capelli e barba, di una sola boccetta, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino ad ora conosciuta, non fa bisogno di alcuna lavatura nè prima nè dopo l'applicazione — Prezzo L. 4.

Lapis trasmutatore per tingere in castagno e nero capelli e barba del chimico *Gulich Giusto*. — Con questo preparato si tinge con facilità singolare i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Scatola completa con istruzione relativa L. 4.

Rigeneratore Universale. Ristoratore dei capelli sistema Rossetter di Nuova York, perfezionato dai chimici professori *Fratelli Rizzi*, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura fotografica istantanea dei chimici **fratelli RIZZI.** — Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno** e **nero** naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Roma, Deposito generale presso **l'Emporio Commerciale internazionale** *Dante Ferroni* via S. Luigi dei Francesi n. 6. Depositi parziali: Alla Dea dei Fiori Via Maddalena, 46; Giuseppe Di Zaro Via Maddalena 50; Gabriele Berretti Via Frattina, 118; Augusto Riccò Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5; Vincenzo Guerzoni Via Profetti, 21; Carlo Pietroni e C. Corso, 399; Annunziata Placidi Corso, 343. Casoni Piazza Spagna, 46; Bonomi Luigi, Corso, 419; Borini Tommaso Via Giubbonari, 69; Mantegazza e C. Via Cesarini, 91; A. Manzoni e C. Via Pietra, 91; Luigi De Angelis, Corso, 248; Margarla Giuseppe Via Pietra, 85. — N. B. Si spedisce tanto in Italia che all'Estero, contro Vaglia Postale col trasporto a carico del committente. (all'ingrosso sconto d'uso)

ECLISSE TOTALE DEL SOLE

DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche *eseguite in Terranova di Sicilia*

RELAZIONE

DI D. S. BIANELLA MULLER

Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia

E LUCIANO SERRA

Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà uno sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali

PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi, il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta

1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 15 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO

rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 3, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

L'ANNUNZIATORE

degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — *Abbonamento* = Lire 3,20 Marzo a tutto Giugno 1881, —Lire 6, da Marzo 1881 a tutto Giugno 1882.

Spedire vaglia postale alla Direzione. — FANO (*Marche*).

ALCOOL TANNICO

contro la Filatura dei vini L. 2,50 la Bottiglia per 2 ettolitri, Deposito presso l'**Emporio Commerciale Internazionale Dante Ferroni Via S. Luigi dei Francesi. 6. Roma**

VOLETE VINO

buono rosso di Velletri per Famiglia! Provatelo, Venite o ordinatelo per la posta Via della Rotonda 3ª, Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo, Contanti

ROMA BOLOGNA FIRENZE

Concorso per tre posti da segretario Contabile presso una Banca Sociale Stipendio L. Tremila Scrivere, riscontro pagato, Osvaldo Botruff Fermo posta Bologna

MANDOLINATA

Domenica, Giovedì, Sabato. Pulcinella e Coretta tutte le sere, alla grotta delle Colonne, via della Stamperia 38. Pagnottelle alla provatura vini scelti.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

GUPPY & C.

MEDAGLIE	
Napoli	1853
Firenze	1861
Londra	1862
Foggia	1865

MEDAGLIE	
Parigi	1867
Napoli	1871
Vienna	1873
Portici	1875
C. sert.	1875

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI

NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sammacco, ecc. — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio delle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi **Guppy e C. Napoli.**

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRECISI.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 481 pagine	L. 4 —
NOVELLE Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione	4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore	L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 484 pag. Sesta ediz.	L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi, Decima edizione.	L. 6 50
RICORDI DI LONDRA. Settima ediz	L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Victor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz.	L. 3 50
RACCONTI MILITARI Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*)	L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'Agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson sopravvissuto del Polaris. Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.